

BOZZA DI RELAZIONE DI ACCOMPAGNO AL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ DELL'ORDINE TERRITORIALE DEGLI INGEGNERI DI MACERATA ANNI 2020 – 2022.

Le promesse di semplificazione normativa via via susseguitesì nel tempo, nei confronti di piccole realtà territoriali come l'Ordine di Macerata, più che semplificare di fatto hanno ulteriormente complicato le normative in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza ed integrità, con la sola eccezione che ora viene accettato, oltre al formato .xlsx anche il formato .ods, magra consolazione rispetto ai sempre maggiori oneri, come ad esempio nella scheda Relazione sono state aggiunte le sezioni 14 (rotazione straordinaria) e 15 (Pantouflage di cui non si sentiva affatto il bisogno).

Pur condividendo la massima collaborazione che il CNI intende dare all'ANAC si rileva comunque che persiste la troppo debole posizione del CNI stesso nel richiedere un alleggerimento della burocrazia nei confronti di piccole realtà quale l'Ordine di Macerata che, con un solo dipendente, il criterio di rotazione, anche volendo, non può proprio attuarlo.

Il Comunicato del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 20 dicembre 2017 circa la richiesta ai Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza sulla nomina del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) ripresa dal CNI con nota del 19.1.2018 per un sollecito agli Ordini circa gli adempimenti in tal senso è il classico esempio di quanto detto. Nelle piccole realtà degli ordini provinciali se si parla di RASA ed AUSA normalmente si vedono facce sbigottite che evidenziano la totale non conoscenza di tali acronimi, e se invece qualcuno annuisce si è di fronte ad una mosca bianca.

Ebbene ora l'ANAC obbliga il RPCT ad iscriversi nella piattaforma, cosa che il sottoscritto, non senza difficoltà ha già fatto, ed a pubblicare in tale piattaforma la Scheda Relazione RPCT 2019, cosa che ho provato a fare ma che è impossibile se non si ha il codice AUSA.

Chi degli iscritti di Macerata, dopo il sollecito che effettuerò alla prossima Assemblea Ordinaria, è riuscito **eroicamente** a leggere sin qui per favore me lo segnali inviando una e-mail a

m.brodolini@libero.it

così che possa avere una statistica da fornire all'ANAC, se poi aggiunge anche un commento la cosa è estremamente gradita. Non ripropongo il sondaggio dello scorso anno ha avuto un esito indecoroso, con una partecipazione di iscritti così numerosa che bastano le mani per elencarli, ed è meglio stendere un velo pietoso sulle risposte fornite. Chi desidera i numeri può leggere la relazione di accompagnamento dello scorso anno.

Per evitare di non essere compreso da chi legge e non sia eventualmente addetto ai lavori ecco il link per prendere visione del Comunicato del Presidente (dell'ANAC) del 20 dicembre 2017

http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/_Atto?ca=7056

il link per avere un minimo di cognizione di cosa sia la Piattaforma di acquisizione dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/_Atto?ca=7657

Due parole per chi non vuole entrare nel dettaglio della lettura:

il Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) è il soggetto incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA).

Va da sé che se l'Ordine non appalta alcunché non ha alcun bisogno di nominare alcun RASA, e questa è la normalità per ordini medio piccoli cui in genere non capita di appaltare nulla.

Se dovesse capitare di dover effettuare un appalto per cui è necessario attivare una posizione AUSA, si nominerà anche il RASA.

Con le procedure suesposte, nello specifico ho dovuto impegnare il Consiglio, in una delle ultime sedute, a nominare un RASA (un consigliere, non potrebbe essere diversamente, diverso dal sottoscritto, dal Presidente, dai due Vice Presidenti, dal Segretario, dal Tesoriere e dall'unico Impiegato, per evitare di accentrare più titolarità nello stesso soggetto) cosa che ha riempito di gioia la residua minoranza del Consiglio, in quanto i competitors per la corsa alla poltrona erano veramente ridotti all'osso, comunque è stata dura. Alla fine l'ha spuntata l'ing. Fabio Smeraldini che, essendo dipendente del Comune di Visso, Comune è stato appena sfiorato dal recente sisma, praticamente ha pochissimi impegni e può agevolmente dedicarsi a tale attività.

Approfitto per una comunicazione di servizio al RASA, ecco il link che può agevolarlo

http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Comunicazione/News/_news?id=daded3730a778042498930b43699bfc8

A fronte di un ampio programma in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza ed integrità nell'Ordine di Macerata anche quest'anno non si sono avute segnalazioni, come negli anni passati, ma bisogna impegnarsi di più per prevenire.

Sono un visionario? Rispondo con un link che vi prego di consultare

<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Comunicazione>

ove si può notare come, tra novembre e metà dicembre, quasi con cadenza giornaliera vi siano delle news che anticipano ulteriori prossimi adempimenti.

Non vi dice nulla il link? Allego allora gli Allegati 1, 2 e 3 per la corretta redazione del PNA.

Attenzione a non saltare l'allegato 2 illudendovi che con un solo dipendente non si possa applicare il criterio di rotazione, leggere per credere!

L'allegato 3 è rivolto a me (RPCT) e contiene solo 6 pagine di riferimenti normativi, quindi potete saltarlo (ma se proprio siete curiosi lo ho messo appositamente).

L'allegato 1 è basilare e giustamente parte dalla corretta individuazione delle aree di rischio!

Provo allora a sforzarmi per individuare possibili aree di rischio, e la prima area di rischio si ha dove girano i soldi, allora cominciamo dalla segreteria dove per forze di cose i soldi debbono passare ma già tutto è predisposto perché entrate ed uscite passino dal conto corrente bancario, quindi fisicamente bigliettoni non circolano! Tutto passa dal dipendente che comunque è in stretto contatto con il Tesoriere, il Segretario, il Presidente, ma poi c'è anche il Commercialista ed il Revisore dei conti ed ovviamente anche il sottoscritto RPCT.

Possiamo metterci qualcun'altro a controllare? Mi sforzo ma proprio non mi viene in mente nulla (se qualcuno ha delle idee mi suggerisca), ma dall'allegato trovo un valido aiuto, riporto testualmente *“I RPCT possono avvalersi delle strutture di vigilanza ed audit interno, laddove presenti ...”* ma all'Ordine di Macerata non ci sono tali strutture, l'Ordine è piccolo, come si fa?. Ed ancora

dall'allegato 1 *“Laddove le strutture di vigilanza e di audit interno non siano presenti a causa delle ridotte dimensioni delle amministrazioni o per altre ragioni organizzative, le stesse amministrazioni possono prendere in considerazione la possibilità di istituirle, eventualmente in collaborazione con altre amministrazioni (nota), in applicazione del principio guida sulle collaborazioni.”* e riporto anche la nota *“La condivisione di risorse e di metodologie tra amministrazioni è coerente con il principio di gestione del rischio corruttivo (Collaborazioni tra amministrazioni) descritto nel Piano e permette di rispettare la clausola di invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica (art. 2 della legge 190/2012).”* Era l'uovo di Colombo o no?

Continuo a sforzarmi ed alla fine ci sono, ho trovato! All'Ordine ci sono delle marche da bollo di 2€ che si applicano alle ricevute sui versamenti che fanno gli iscritti sulla tessera cultura, nel caso l'importo superi € 77,47, ed anche s tutto è contato, pure le marche, non si sa mai, qualcuno potrebbe approfittarne, ed ecco la soluzione, che ora prospetto ed un domani potrei proporre: il versamento, oltre al minimo di € 30,00 potrà avere anche un massimo di € 75,00 così all'Ordine non circoleranno più tali marche da bollo.

Se è vero che il *“miglioramento”* deve essere *“continuo”* e non ha una grande rilevanza se i progressi sono limitati allora ho colto nel segno.

Ma dove sono le aree di rischio maggiore? Ancora l'allegato 1 che fornisce l'interessantissima tabella 3 e comincio a leggere le varie aree ivi individuate

“Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario” e ci sono anche i riferimenti ma è inutile che li riporti, la voce non è di interesse.

Son in tutto 46 voci ed estrapolo quelle che possono avere un minimo di interesse per l'Ordine di Macerata (leggete e se trovate qualche area di interesse che ho saltato fatemelo notare) **tutti debbono collaborare alla stesura del PNA:**

aree di rischio generali (numero per semplicità)

1) *“Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)”*

2) *“Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio”*

3) *“Incarichi e nomine”*

4) *“Affari legali e contenzioso”*

aree di rischio specifiche per gli Ordini e collegi professionali (qui le riporto tutte)

5) *“Formazione professionale continua”*

6) *“Rilascio di pareri di congruità”*

7) *“Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici”*

poiché non basta seguire procedure corrette, occorre anche mettere nero su bianco le procedure che si seguono (è quanto emerso nel Webinar del 12.12.2019 col CNI – Avv. Rosalisa Lancia) ecco le procedure

1) Nel caso di contratti di norma si è sempre al di sotto di € 40.000,00 per cui la procedura è libera, comunque il criterio è sempre quello di portare la proposta in Consiglio che decidere di contattare più ditte (minimo 3) al fine di avere almeno 3 preventivi e, se non vi sono particolari motivi, di optare per il più basso (eccezionalmente con preventivi simili si deroga se si riconosce che una ditta ha competenze nettamente superiori ad un'altra o se un professionista ha specializzazioni maggiori ... comunque sempre il consiglio decide.

Per piccoli importi (ad esempio acquisto di materiale di cancelleria) non si va al consiglio ma la

decisione non è mai di un unico soggetto e se si segue il criterio della migliore offerta, e la rotazione a parità di condizioni. Fa eccezione la piccola cancelleria, ad esempio se termina la carta si può procedere all'acquisto nel negozio accanto per un evidente problema di tempo (e di costo in quanto recarsi in un negozio lontano è più costoso sia per il trasporto che per il tempo impiegato). Va da sé che se si acquista carta in discreta quantità il criterio è uno dei precedenti.

2) Il Consiglio fissa i criteri per l'utilizzo della sede, poi la gestione spiccica è demandata alle varie Commissioni istituite, comunque sempre decisione collegiale; la prenotazione avviene su un foglio elettronico ed a parità di necessità ha precedenza chi per primo ha prenotato. Gestione di entrate ed uscite sono stabilite col bilancio (ed eventuali variazioni in corso d'anno) a seconda delle necessità.

3) Le cariche all'Ordine di Macerata non prevedono né compensi né gettoni, solo rimborsi spese di norma se si va fuori Provincia (e talvolta neppure se si va fuori Provincia) quindi non vi è alcun problema,

4) In caso di affidamento di pratiche ad un legale come già detto si chiedono dei preventivi, ed a parità si segue la rotazione o la preferenza a seconda delle competenze, inutile ripetere, idem per il commercialista e così via.

5) Circa la formazione buona parte dei corsi sono tenuti da relatori a titolo gratuito, stessi criteri quindi del punto precedente, altri sono tenuti da relatori "a tariffa" ad esempio i corsi antincendio (i vigili del fuoco hanno le medesime tariffe almeno nella Regione) altri ancora con relatori a pagamento ma la spesa relativa tranne casi eccezionali che vanno giustificati in Consiglio, è distribuita tra i partecipanti al corso, e spesso è preceduta da piccoli sondaggi sul gradimento dei relatori.

6) Vi è un'apposita Commissione Pareri, comunque il problema ormai non si pone più in quanto i pareri sono diventati rarissimi, ad esempio nel secondo semestre 2019 non è stato chiesto alcun parere di congruità. In ogni caso in caso di richiesta pareri tutta la procedura è spiegata nel fac simile di richiesta quindi è già tutto normato.

7) Circa le terne di collaudatori da decenni un programma computerizzato, con parametri già prefissati in base a numerosità di incarichi, remunerazione già avvenuta o presunta in itinere, anzianità etc. fornisce delle terne, comunque il numero sempre minore di richieste e la concorrenza di altri tecnici (architetti) fa sì che il n. di terne annue sia irrisoria, anche in questo caso si sta andando verso l'esaurimento.

In caso di altre richieste o vi è già un'apposita lista in cui i diretti interessati si sono auto proposti, e si fornisce la lista senza indicare preferenze, o non vi è e l'Ordine fornisce l'albo completo in modo che l'interessato scelga liberamente.

Casi al di fuori dei precedenti sono rarissimi comunque o si porta in Consiglio e la scelta è collegiale o, in caso di urgenza, il Presidente o i Vice Presidenti contattano i vari consiglieri e si decide comunque collegialmente.

Ora sono io che pongo delle domande agli iscritti di Macerata.

E' normale che la normativa e le incombenze siano le stesse per l'Ordine di Macerata (un solo dipendente) e, ad esempio, il Ministero dell'Economia e Finanze che conta circa 15.000 dipendenti? E' normale che il CNI, in una situazione come quella descritta, non sia riuscito ad ottenere alcuna "reale" semplificazione normativa per gli ordini di piccole dimensioni?

Macerata 16.12.2019

ing. Brodolini Mario-Francesco (RPCT)